

# Roma, Marino per i disabili Alemanno chiede aiuto al Cav

- Berlusconi con uno spot rispolvera il tema della sicurezza ● Mondello: «Serve discontinuità»
- Medici: «Voto per il candidato di centrosinistra»

JOLANDA BUFALINI  
ROMA

Remake sulla sicurezza, nelle ultime 72 ore di campagna elettorale a Roma, mentre in piazza del Campidoglio si allestisce il set di Sky per il confronto di questa sera fra i candidati al ballottaggio. Il sindaco uscente gioca come carta finale la sicurezza, solo che la fanfara, rispetto a 5 anni fa, quando la carica veniva suonata dall'opposizione, è sfidata: a Roma, sindaco Alemanno, sono aumentati gli omicidi e le violenze contro le donne, «più di una violenza al giorno» dice Ignazio Marino, citando i dati del ministero dell'Interno. Silvio Berlusconi, nel suo spot, punta sul poliziotto di quartiere e sui militari nelle periferie. Cinque anni fa fu il ministro La Russa a portare i militari, ma solo al Colosseo, per qualche giorno. Poi sono spariti. Berlusconi premier, nel 2002, promise il poliziotto di quartiere (Nichi Vendola chiede: «a che titolo oggi Alemanno con Alfano e Berlusconi dispongono della Ps»), poi è finita anche la benzina per le volanti. Ma, con i risultati del primo turno le truppe fortemente demotivate e sparpagliate, tutto il Pdl, ieri, da Alfano a Cicchitto, ha tentato la carta un po' logora di «legge e ordine».

Lo stesso Alemanno, al primo turno, aveva avuto un po' di pudore: «La sicurezza non è al primo posto nelle preoccupazioni dei romani, la priorità è il trasporto». Ma gli autobus continuano a sfasciarsi, lasciando a terra centinaia di passeggeri, la metro B rallenta e si ferma ogni giorno. In compenso all'Atac sono stati assunti un migliaio di amministrativi. Ignazio Marino, in riferimento a parentopoli: «Io non assumerò cubiste, ex pugili ed ex picchiatori neri al posto degli autisti e degli operai all'Atac». Allora Berlusconi, in difesa del sindaco nato a Lecce: «Marino è un estraneo, non conosce la città» e loda Alemanno su Imu e Equitalia. Replica Umberto Marroni, ex capogruppo Pd in Campidoglio: «Berlusconi è disinformato, Alemanno nel 2012 ha aumentato l'aliquota sulla prima casa dallo 0,4% allo 0,5% dando a Roma la maglia nera della città più tartassata d'Italia».

Il capitolo buche si arricchisce delle difficoltà che incontrano i disabili con

le barriere architettoniche, Ignazio Marino ha fatto un giro con la deputata Ileana Argentin, in sedia a rotelle, e si è impegnato a rimuovere le barriere. Lo scontro si accende anche sulla assistenza domiciliare, Marino promette che straccerà la delibera taglia fondi di Alemanno, da destra il coordinamento disabili replica che quella delibera difende la «libera scelta», risponde Daniele Ozzimo: «Si può parlare di libertà di scelta quando si può scegliere, la delibera 355 sull'assistenza domiciliare è un taglio indiscriminato del 50% delle ore di assistenza».

Al centro della giornata di ieri anche il rebus del voto moderato, che si è espresso, in parte, al primo turno, a favore di Alfio Marchini. Secondo Berlusconi «i cittadini che hanno votato per Marchini non credo possano passare da un voto dato ad un uomo del fare, a un imprenditore, a un voto per un medico». Ma Alfio Marchini ha già espresso la sua delusione per Alemanno, «poteva essere il Petroselli di destra e ha fallito» e si è pronunciato per la discontinuità. Ignazio Marino ha incontrato, ieri, imprenditori e categorie al teatro Palladium e Andrea Mondello, ex presidente della Camera di commercio, che ha sostenuto Marchini al primo turno, ha insistito sulla discontinuità: «È Ignazio Marino che interpreta, in questo momento, il bisogno di discontinuità, di cambiamento e innovazione di cui ha bisogno Roma per far ripartire l'economia e lo sviluppo, unica ricetta per creare nuova occupazione». Andrea Mondello smentisce le voci circolate circa su un suo ruolo di primo piano: «Inopportuno un mio impegno diretto nel governo della città, ma penso che sia importante impegnarsi per il cambiamento». Marino incassa anche il sostegno di Sandro Medici.

Questa sera il confronto in diretta su Sky, che azzerà le polemiche di Alemanno, che in questi giorni ha fatto le poste all'avversario, cercando di trovarsi faccia a faccia con lui. L'impegno alla diretta era stato preso alla fine del confronto precedente, quello del primo turno, poi confermato nelle ultime ore, con qualche mugugno delle altre reti tv.

La location è d'eccezione, spiega Sara Varetto, direttore del canale All

News, poiché il set viene allestito in piazza del Campidoglio, nello spazio fra la fontana della Minerva e Marco Aurelio, l'area sarà transennata e il pubblico selezionato in modo da evitare tifoserie: gli ospiti di Sky, due persone scelte dai candidati per le domande incrociate, gli staff. «Un minuto e mezzo per ciascuna risposta e diritto di replica per gli attacchi diretti», spiega Gianluca Semprini che condurrà la trasmissione. Finito il confronto, dalle 21 alle 22, c'è un «post-confronto», con il **fact checking**, in collaborazione con la **facoltà di economia di Tor Vergata**: i numeri che i due avversari useranno, saranno passati alla «macchina della verità» della professoressa Simonetta Pattuglia e di una dozzina di ricercatori. Massimo Leoni curerà il «post-confronto».

Venerdì, per la chiusura di Ignazio Marino, a piazza Farnese, il sostegno dei sindaci e amministratori del centrosinistra, a sottolineare il profilo civico del candidato di centro sinistra. Lunedì, per lo spoglio dei risultati, il comitato di Marino si sposta al tempio di Adriano, in piazza di Pietra.

